

La richiesta di Cavalcanti, Greco e Nucci sottoscritta da altri sette consiglieri

# Le condizioni dei Socialisti

## *In maggioranza, ma dopo una verifica programmatica*

di MARIA F. FORTUNATO

LA RIAPERTURA di viale Mancini nel giro di una settimana. O la redazione di un piano strutturale associato da cui far ripartire l'area urbana. Vittorio Cavalcanti, Saverio Greco e Sergio Nucci snocciolano questi esempi per far capire alla stampa su quali basi sarebbero pronti a discutere con la maggioranza in sella a Palazzo dei Bruzi l'avvio di «una nuova stagione politica».

A dispetto delle voci che circolano su una presunta richiesta di azzeramento della giunta, Cavalcanti, Greco e Nucci chiariscono che a loro non interessano poltrone. «Più che il quadro di governo, ci interessa il quadro programmatico» chiosa Saverio Greco, sventolando un ordine del giorno che solo nella mattinata di ieri aveva raggiunto dieci firme. «Abbiamo iniziato un percorso in consiglio comunale, lo scorso 29 settembre - spiega - e intendiamo portarlo avanti dinanzi ai cittadini». Dunque, di nuovo in aula, per discutere questa volta della verifica sull'attuazione delle linee programmatiche del sindaco e degli assessori, per adeguarle e modificarle e per stilare un cronoprogramma con tempi, strumenti e modalità di realizzazione degli obiettivi prioritari.

Alcuni li individuano già nell'ordine del giorno: apertura del viale Mancini, come dicevamo, interventi per il centro storico, rilancio delle attività culturali con un'adeguata stagione teatrale e il recupero della funzione della Casa delle Culture. Alla conferenza stampa assiste mezza maggioranza consiliare: più d'uno con l'ingresso di Ca-

valcanti, Greco e Nucci rischia di perdere potere contrattuale.

«Siamo in tre, avremmo potuto costituire un gruppo - ricorda Greco - ma non ci interessa disporre di strumenti di ricatto al sindaco. Il nostro è piuttosto un movimento istituzionale, che, siamo certi, arriverà anche al piano civile e sociale. Gli obiettivi sono due: il rilancio dell'azione amministrativa che vive una fase di stallo e l'avvio di una nuova stagione politica, con un centrosinistra organico e unito». Il rischio, paventano, è che in città prevalgano le forze di centro-destra. «Non può lasciarci indifferenti il fatto che il consenso della città si stia allontanando dal centrosinistra - aggiunge Cavalcanti - Da qui a breve ci sa-

ranno le elezioni provinciali».

E' iniziata «la fase delle responsabilità. Basta con i proclami - spiega Nucci - Si dia una risposta operativa alle mie 55 interrogazioni e allora potrei anche entrare in maggioranza».

Eppure c'è qualcuno che remerebbe contro questo nuovo dialogo maggioranza e minoranza. Come spiegare altrimenti, si chiede Greco, il discorso abbottonato del sindaco in aula il 29 settembre, pochi minuti dopo la loro apertura, e la successiva richiesta di un incontro, alla presenza del vicesindaco e di dirigenti del Pd come Nicola Adamo e Franco Bruno? «Se il sindaco in aula avesse seguito la linea del capogruppo del Pd, Mimmo Frammartino, alcuni processi sarebbero

stati più celeri. Ma capiamo che Perugini è imbrigliato - dice Greco - Si fa ostruzionismo all'avvio di una nuova stagione politica per tutelare rendite di posizione. Del resto lo stesso sindaco ha denunciato i portatori di interessi particolari presenti all'interno di questa maggioranza».

Cavalcanti, Greco e Nucci ammettono di avere un'idea precisa di chi si opponga al dialogo. L'impressione è che lo rintraccino nell'esecutivo, messo in discussione dalla loro richiesta di rivedere il programma e da quell'azzeramento, che a tirare in ballo sarebbe stato proprio un maggiorente del Pd. Chissà che quella «immediata riapertura di viale Mancini», inserita nelle loro richieste, non sia un indizio.

